

Rapporto

numero	data	Dipartimento
4848 R	27 gennaio 2000	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 9 febbraio 1999 relativo alla richiesta di un credito di
fr. 2'900'000.- per la realizzazione della centrale termica di quartiere
nella zona "EDIFICI RESIDENZA GOVERNATIVA" nel Comune di
Bellinzona e fr. 215'000.- per la sostituzione della caldaia dello stabile
Torretta a Bellinzona**

1. INTRODUZIONE

I motivi che hanno portato alla presentazione di un nuovo messaggio per la realizzazione di una centrale termica nella zona "edifici residenza governativa" sono ampiamente illustrati nell'introduzione del messaggio in esame. Dopo il rinvio del messaggio no. 4731 al Governo per gli approfondimenti richiesti in relazione alla realizzazione di una centrale termica unica a legna, l'Amministrazione cantonale ha fatto allestire uno studio di fattibilità. Dallo stesso traspare in modo inequivocabile che la variante "centrale termica unica a legna" comporta un investimento nettamente superiore (fr. 8'093'820.- invece di fr. 4'749'000.- per le due centrali termiche a olio con lavaggio dei fumi). Di conseguenza, i costi d'esercizio risultano superiori (fr. 1'160'580.- contro i fr. 702'100.-). Il costo in fr. al KWh per la variante a legna risulta di fr. 0.152; per la centrale a olio è di fr. 0.098. Se si considerassero i costi esterni il divario diminuirebbe considerevolmente, ma non a sufficienza per rendere la variante a legna più economica. Va rilevato che alla realizzazione di una centrale termica a legna si era interessata pure la Calore SA (lettera del 4.8.1998 alle Sezioni logistica e degli stabili erariali), di proprietà dell'AET e della Società elettrica Sopracenerina. La ditta in questione fece allestire, nell'ottobre del 1998, uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto di cogenerazione e teleriscaldamento alimentato a legna per il quartiere Torretta a Bellinzona. Il termine "cogenerazione" significa produzione combinata di calore ed elettricità. Per mezzo di un cosiddetto sistema "forza-calore" viene in pratica contemporaneamente prodotta energia elettrica (immessa nella rete elettrica) ed energia termica (calore, in generale fornito agli utenti locali tramite una rete di teleriscaldamento). La cogenerazione a partire dalla legna è applicata in una decina di installazioni in tutta la Svizzera, che funzionano perlopiù sulla base di una caldaia a legna speciale che produce del vapore ad alta pressione, vapore che viene utilizzato per mettere in movimento una turbina a vapore alla quale è allacciato un generatore elettrico. Il progetto di grande massima prevedeva l'investimento da parte della Calore SA, dunque senza partecipazione finanziaria dello Stato, con il quale però si sarebbe stipulato un contratto per la vendita di energia calorica. L'AET avrebbe per contro acquistato l'energia elettrica prodotta dall'impianto. Condizione irrinunciabile per la realizzazione di un tale impianto era tuttavia la possibilità di vendere energia termica non solamente al Cantone, ma pure al Comune di Bellinzona e ad altri enti pubblici o privati,

proprietari di immobili di grandi dimensioni nel quartiere in questione. Nelle conclusioni dello studio di fattibilità si scriveva testualmente che:

"L'acquisto dell'energia termica da parte del Comune, del Cantone, della Confederazione e di grandi negozi come la Coop deve essere garantito contrattualmente prima di cominciare la costruzione dell'impianto. Nei quartieri di case di abitazione, dove sono da effettuare dei sondaggi nella prossima fase di progettazione, la densità di allacciamento deve essere al minimo del 50%.

Il prezzo per la fornitura dei trucioli, con al massimo 27.55 fr/m³, deve essere garantito contrattualmente dalla Federlegno.

Il sussidio federale è di fr. 800'000.-; andrebbe però richiesto prima del 31.12.1998.

AET e SES rimborsano alla centrale di cogenerazione (Calore SA) - per l'energia elettrica prodotta durante il periodo tra ottobre e marzo - un importo paragonabile a quello consigliato da Energia 2000 che, in base al decreto federale, è da concordare fra le parti.

L'esercizio viene fatto da un'azienda come AET o SES che ha già una struttura per gestire l'impianto sia dal punto di vista amministrativo che tecnico."

Il costo della centrale e della rete di teleriscaldamento è di 32 mio di fr. per la variante A (variante B + 1.0 mio fr.) senza i costi delle stazioni di allacciamento dei consumatori. Il prezzo per l'energia termica è di 9 cts/kWh. Questo costo si riduce con un credito LIM del 10% (3 mio fr.) a 8.7 cts/kWh e con un credito LIM del 20% (6 mio fr.) a 8.4 cts/kWh. E' però evidente che nella zona di Bellinzona non si beneficerebbe di facilitazioni LIM.

Al di là dell'ingentissimo investimento (fr. 32 mio), che richiede una redditività garantita come pure il reperimento dei necessari finanziamenti, vi sarebbero comunque altre problematiche non indifferenti da risolvere in relazione a questo progetto. Innanzitutto occorrerebbe garantirsi la partecipazione di Comune e altri enti pubblici o privati, proprietari di stabili. La città di Bellinzona si è detta interessata, ma non in tempi brevi e sicuramente non nelle proporzioni richieste (la necessità di sostituire impianti di riscaldamento da parte della Città è dilazionata sull'arco di più anni). Di conseguenza il prezzo per la fornitura di energia calorica indicato nello studio di fattibilità non potrebbe essere garantito. Non è da sottovalutare inoltre il problema del reperimento di un'ampia superficie edificabile nella zona (lo studio di fattibilità indica un'area di almeno 2'500 m², ottimisticamente calcolata nel preventivo dei costi in fr. 200.-/m²), dove costruire la centrale e i silos per la legna. Questa tematica non è mai stata approfondita sufficientemente, per cui a tutt'oggi non è ben chiaro dove sarebbe ipotizzabile una realizzazione del genere. E' indispensabile comunque perlomeno evidenziare che ci troviamo in una zona altamente pregiata e che di conseguenza i costi per il terreno sarebbero assai elevati. Risulta pertanto evidente che i tempi di realizzazione sarebbero molto lunghi e necessiterebbero ulteriori analisi ed approfondimenti. La Calore SA da parte sua non ha spinto ulteriormente il progetto, cosciente forse delle non indifferenti difficoltà a portare a termine in termini brevi un'opera del genere. Del resto, la lettera raccomandata della Sezione della logistica e degli stabili erariali del 25.1.1999 alla direzione della Calore SA, che chiedeva "una concreta proposta per la fornitura di calore agli stabili amministrativi" e dove si evidenziava "l'urgenza di proporre una soluzione a brevissimo termine, sia per recuperare in parte il bonus federale, sia per garantire la sostituzione di impianti che non danno più la necessaria sicurezza di esercizio" è rimasta inevasa. Il 3 maggio 1999 la Sezione della logistica e degli stabili erariali ha incaricato lo Studioenergia Claudio Caccia Sagl di allestire uno studio di fattibilità relativo alla realizzazione di un impianto di riscaldamento a legna presso lo stabile Torretta. Lo studio, allestito a nome

dell'Associazione per l'energia del legno della Svizzera italiana (AELSI) e consegnato nel dicembre 1999, affronta il tema della cogenerazione a partire dall'energia del legno. Si rileva in sintesi che solo in presenza di alcuni presupposti si può ottenere una buona economicità e quindi un prezzo interessante dell'energia elettrica e del calore prodotti. Nel caso della centrale "Torretta" non sarebbe interessante dal punto di vista economico applicare la cogenerazione per l'energia del legno. Se si dovessero considerare invece anche gli edifici "residenza governativa", lo studio in questione sostiene che occorrerebbe procedere ad ulteriori analisi. In effetti, come rilevato in precedenza, la fattibilità di una grande centrale di cogenerazione è già stata studiata. I dubbi e le perplessità sorte hanno indotto sia i promotori di questa soluzione che il Consiglio di Stato ad abbandonare questa alternativa. Il Cantone, inoltre, non è nella condizione di attendere ulteriormente per i risanamenti in questione, considerato che la scadenza imposta ai sensi dell'Ordinanza federale sull'inquinamento atmosferico (OIAT) per la ristrutturazione di alcune centrali termiche (ad esempio: residenza governativa o Pretorio) era fissata al 31.12.1996 nel caso di realizzazione di una singola centrale, al 30.9.1998 se si fosse realizzata una centrale di quartiere. Ci sembra altresì abbastanza evidente che l'Ente pubblico non può permettersi di ignorare semplicemente questi termini, del resto già scaduti, ma deve garantire un risanamento nel rispetto delle normative di legge.

2 I SUSSIDI FEDERALI

Il decreto federale sull'aiuto agli investimenti 1997 della Confederazione prevedeva il termine del 30 giugno 1999 (art. 4 cap. 1 lett. b) per l'esecuzione di almeno il 50% degli investimenti, onde beneficiare dei sussidi richiesti dal Cantone per l'investimento oggetto del messaggio in esame. La Sezione stabili erariali, il 9.2.1999, scriveva all'Ufficio federale dello sviluppo economico e del lavoro per chiedere una proroga del termine fissato, considerato che i ritardi non erano dovuti a mancanze dell'Amministrazione cantonale, ma a precise richieste del Parlamento. Il 19.2.1999 l'Ufficio federale in questione rispondeva che il termine del 30.6.1999 era ultimativo e di conseguenza non poteva essere prorogato. La risposta di Berna è molto eloquente; il Ticino dunque non potrà beneficiare dell'aiuto in questione.

3. IL NUOVO PROGETTO PER GLI STABILI "RESIDENZA GOVERNATIVA"

Il Consiglio di Stato propone, con il nuovo messaggio, la realizzazione di una centrale termica tradizionale a olio, con recupero energetico dei gas di combustione e rete di teleriscaldamento, per gli stabili situati in zona residenza governativa. Nella tabella riassuntiva 1, allegata al presente rapporto, sono evidenziate tutte le varianti prese in considerazione per questo impianto, con i costi di investimento e i costi totali per esercizio, manutenzione e ammortamenti. La variante proposta è la 2a, che prevede pure il recupero di calore dei gas di combustione per mezzo di una pompa di calore, ottenendo una riduzione delle emissioni di gas e un migliore rendimento energetico dell'impianto. Come evidenziato nella tabella, il costo al kWh dell'energia si fissa in fr. 0.088. Vi sono varianti più a buon mercato, che il Governo propone tuttavia di non prendere in considerazione, visto che non prevedono il lavaggio dei fumi ed il recupero del calore. Nel messaggio vengono evidenziati gli indubbi vantaggi della soluzione proposta (pag. 5).

3.1 Programma d'investimento

L'investimento complessivo per la realizzazione della centrale termica si fissa in fr. 2'874'000.-. Si prevede un intervento immediato nella centrale termica "Pretorio", con un investimento di fr. 1'607'000.-, da considerare come 1a fase di utilizzo del credito quadro nel corso dell'anno 2000. Nel 2001 si concluderà l'opera con un investimento di fr. 1'267'000.-. Come già indicato in precedenza, non si potrà far capo al bonus federale previsto nell'ambito del programma degli investimenti congiunturali 1997. Per quanto riguarda questo aspetto il messaggio del Consiglio di Stato è dunque superato.

4. INDICAZIONI DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE E DELLE FINANZE PER LA CENTRALE TERMICA TORRETTA

Il Consiglio di Stato non esclude invece nel messaggio in esame la possibilità di costruire una centrale termica a legna per gli edifici in zona Torretta, considerando che alcuni stabili in quel quartiere sono già collegati fra loro da una rete di distribuzione del calore e che le dimensioni dell'impianto e l'ubicazione si prestano per la realizzazione di una centrale di questo tipo. Il Governo, nel suo messaggio, ritiene tuttavia che la problematica necessiti ulteriori approfondimenti, prima di passare alla fase operativa. Comunque, visti i tempi più lunghi per questa realizzazione, si imponeva, secondo il messaggio, almeno la sostituzione di una caldaia presso lo stabile dell'ex caserma (Torretta), considerato che l'esercizio per l'inverno 1999/2000 non sembrava essere garantito (richiesta di credito oggetto del messaggio in esame per fr. 215'000.-). La caldaia che il messaggio proponeva di sostituire sarebbe senz'altro compatibile con un nuovo impianto a legna, in quanto fungerebbe da caldaia a olio di supporto (per punte, emergenze, manutenzioni ecc.). Ora, alla luce dello studio di fattibilità allestito dall'AELSI, la soluzione definitiva per gli stabili in zona Torretta sembra pure assumere una connotazione più chiara. Dall'esame infatti emerge che "una centrale a legna per alimentare una serie di stabili cantonali in zona Torretta a Bellinzona è tecnicamente fattibile. L'investimento globale netto per la realizzazione dell'opera è di circa fr. 1'460'000.-, tenuto conto di circa fr. 147'000.- di sussidio ottenibile da Energia 2000. Il costo dell'energia calorica prodotta sarebbe di circa 10.8 cts/kwh, un prezzo assolutamente interessante ed economicamente sostenibile. Molti esempi confermano che grazie al livello tecnico raggiunto negli ultimi 20 anni, l'affidabilità di un impianto del genere è del tutto simile a quella di una centrale convenzionale. In Svizzera sono attualmente in esercizio oltre 5600 centrali a legna a carica automatica. La centrale a legna "Torretta" non costituirebbe quindi un esperimento. Del resto recentemente è entrata in esercizio la centrale a legna presso le scuole consortili di Faido cofinanziata dal Cantone.

Di conseguenza, la Commissione della gestione e delle finanze, dopo aver approfondito la tematica con la Sezione stabili erariali, ritiene senza dubbio opportuno ed auspicabile che il Consiglio di Stato realizzi per gli stabili in zona Torretta una nuova centrale a legna con teleriscaldamento, seguendo le indicazioni contenute nello studio AELSI. Adottando la variante A (2 caldaie a legna) prospettata nello studio e considerata la volontà di intervenire in tempi brevi, cadrebbe la necessità di installare una nuova caldaia a olio nello stabile Torretta, così come richiesto nel messaggio del CdS (fr. 215'000.-). Pertanto, la Commissione della gestione propone di stralciare il credito di fr. 215'000.- per la sostituzione della caldaia, previsto nel decreto legislativo del CdS e invita il Governo a presentare al più presto una richiesta di credito per la realizzazione completa della nuova centrale termica a legna Torretta, secondo i contenuti dello studio di fattibilità AELSI.

5. CONCLUSIONI

Il CdS nel suo messaggio non tralascia di evidenziare che il rischio tecnico e finanziario di una realizzazione di una centrale termica unica a legna con sistema di cogenerazione per gli edifici Torretta e Residenza governativa sarebbe assai elevato, se si considera che in pratica non vi è alcuna esperienza del genere in Ticino e sono pochissime quelle a livello nazionale. Il CdS del resto ha sempre dimostrato grande sensibilità verso impianti alternativi a legna, specialmente laddove le dimensioni dell'impianto stesso garantivano efficienza tecnica e finanziaria. A Cevio, ad esempio, presso la sede della scuola media in fase di ampliamento, verrà installato un impianto di riscaldamento a legna. Nel caso specifico invece la realizzazione di un grande impianto unico comporta ancora troppe incognite, per cui sembra ragionevole la soluzione proposta di suddividere in due fasi il progetto, con un'esecuzione di una centrale tradizionale per gli stabili "residenza governativa" - prevedendo la possibilità di un futuro allacciamento alla rete del gas - e un'analisi più approfondita in vista di una seconda fase, che dovrebbe permettere la concretizzazione di un progetto per una centrale termica a legna in zona Torretta. A seguito dello studio AELSI, la Commissione della gestione ritiene che pure la realizzazione della seconda fase (centrale Torretta) non dovrebbe più subire ulteriori ritardi, in quanto è chiarito che una centrale a legna è in questo caso senz'altro proponibile.

In conclusione, la Commissione della gestione e delle finanze propone di modificare il decreto legislativo proposto con il messaggio no. 4848, tenendo in considerazione che:

- ◆ il Canton Ticino non potrà beneficiare dell'aiuto finanziario previsto dal decreto federale sull'aiuto agli investimenti 1997 della Confederazione (pertanto l'art. 3 del decreto legislativo decade);
- ◆ non si rende necessario l'investimento previsto dal messaggio governativo di fr. 215'000.- per la sostituzione della caldaia dello stabile Torretta. In merito alla centrale termica per questo stabile, il CdS dovrà presentare un messaggio con una specifica richiesta di credito (pertanto gli art. 1 e 2 del decreto legislativo vengono parzialmente modificati).

* * * * *

Fatte queste considerazioni, la Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio ad approvare il disegno di decreto legislativo annesso al presente rapporto.

Per la Commissione gestione e finanze:

Daniele Lotti, relatore
Beltraminelli - Bignasca - Brenni - Carobbio Guscetti -
Etter - Ferrari Mario - Lepori Colombo - Lombardi -
Maspoli - Merlini - Pezzati - Poli - Sadis

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la richiesta di un credito di fr. 2'900'000.-- per la realizzazione della centrale termica di quartiere nella zona Edifici Residenza Governativa nel Comune di Bellinzona

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 9 febbraio 1999 no. 4848 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 27 gennaio 2000 no. 4848 R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

E' accordato un credito di fr. 2'900'000.- per la realizzazione della centrale termica di quartiere nella zona "Edifici Residenza Governativa" nel Comune di Bellinzona.

Articolo 2

Il credito di fr. 2'900'000.- è iscritto al conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Sezione della logistica e degli stabili erariali.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.